

## Zalayeta è un trascinatore Cielo sereno sul Bologna Il Palermo ancora fragile

<b>BOLOGNA</b>	<b>3</b>
<b>PALERMO</b>	<b>1</b>

**BOLOGNA:** Viviano, Raggi, Portanova, Moras, Lanna, Mingazzini, Guana, Valiani (40' st Vigianni), Adailton (22' st Mudringay), Di Vaio, Zalayeta (33' Gimenez).

**PALERMO:** Sirigu, Cassani, Kjaer, Migliaccio, Bovo, Nocerino, Smplicio, Bresciano (18' st Pastore), Cavani (24' st Hernandez), Budan (37' st Succi), Miccoli.

**ARBITRO:** Celi di Campobasso

**RETI:** nel pt 42' Zalayeta, 45' Kjaer, nel st 4' Zalayeta, 47' Di Vaio.

**NOTE:** recupero 1' e 5'. Angoli: 6-4 per il Palermo. Ammoniti: Mingazzini per proteste, Bresciano, Valiani e Pastore per gioco scorretto. Spettatori: 14 mila circa.

Le due prime zampate di Zalayeta in rossoblù e una gran rete di Di Vaio danno una bella spinta al Bologna, che batte il Palermo 3-1 e si tira un

po' fuori dalle posizioni più rischiose della classifica. La sfida con i siciliani è stata un match bello e vibrante, ricco di occasioni da entrambe le parti e aperto fino all'ultimo minuto. L'ha spuntata il Bologna perché ha messo in campo maggiore concentrazione e anche sprazzi di buon gioco, mentre i rosanero hanno avuto a lungo un atteggiamento di sufficienza e troppo compassato. Uomo in più per i rossoblù è stato Mingazzini, che con una prestazione da applauso ha dettato i ritmi e aperto i varchi per gli attaccanti nella retroguardia del Palermo. Bravo anche mister Colomba ad osare le due punte e mezza, con Zalayeta e Di Vaio avanzati e Adailton e spaziare da una parte al-

l'altra alle loro spalle. Le occasioni migliori le ha avute però, al 34' e al 38', Miccoli che ha fatto venire i brividi a Viviano. Al 42' il vantaggio dei padroni di casa, grazie a un pallone su cui Di Vaio ha lottato a centro area per poi offrirlo comodissimo sui piedi del Panteron, in agguato per infilare Sirigu. Nemmeno il tempo di festeggiare e Kjaer, approfittando della dormita della difesa bolognese su un calcio piazzato, appoggia in rete da due passi prima del riposo. Si torna in campo e dopo 4' della ripresa, Mingazzini libera Zalayeta sul filo del fuorigioco e l'uruguayo fa doppietta. Solo al 92' i rosanero tentano il tutto per tutto con un'azione insistita, ma tutti mancano il colpo del pareggio: si ribalta il fronte e al 94' Mingazzini lancia Di Vaio che salta Sirigu, fallisce il primo tocco a porta vuota ma infila poi il 3-1 da posizione impossibile. «Ora che i ragazzi mi hanno fatto vedere di avere questo spirito - commenterà poi Colomba - non possono più tenermelo nascosto». **MARCO FALANGI**

## Le altre partite



**Allegritti:** gol vittoria per il Bari

### E il Bari ci ha preso gusto Livorno, stop con onore

<b>BARI</b>	<b>1</b>
<b>LIVORNO</b>	<b>0</b>

**BARI:** Gillet, Masiello A., Ranocchia, Bonucci, Masiello S. (41' st Stellini), Alvarez, Almiron, Donati, Allegritti (13' st Gazzi), Meggiorini, Barreto (23' st Greco).

**LIVORNO:** Benussi, Diniz, Knezevic, Miglionico (34' st Vitali), Raimondi (23' st Mozart), Pulzetti, Candreva, Moro, Pieri, Lucarelli (13' st Danilevici), Tavano.

**ARBITRO:** Mazzoleni di Bergamo

**RETI:** 6' Allegritti.

**NOTE:** recupero: 1', 6'. Angoli 5-1 per il Livorno. Ammonito Raimondi per simulazione.

### Crespo trascinatore Tardivo risveglio toscano

<b>GENOA</b>	<b>4</b>
<b>SIENA</b>	<b>2</b>

**GENOA:** Scarpi, Esposito, Moretti, Criscito, Mesto, Rossi, Milanetto, Modesto, Palacio (34' st Floccari), Crespo (18' st Sculli), Palladino (5' st Sokratis).

**SIENA:** Curci, Rosi, Ficagna, Brandao, Del Grosso, Ekdal (13' st Fini), Codrea (27' st Paolucci), Vergasola, Ghezzal, Jajalo (1' st Reginaldo), Maccarone.

**ARBITRO:** Baracani di Firenze

**RETI:** nel pt 2' e 18' Crespo, 35' Palladino; nel st 35' Paolucci, 37' Maccarone, 45' Floccari.

**NOTE:** recupero 1' e 5'. Angoli 8 a 5 per il Siena. Ammoniti: Rosi, Ficagna, Sokratis, Rossi, Milanetto per gioco scorretto; Maccarone per proteste; Scarpi per comportamento non regolamentare.

### Il Parma ha metà salvezza Chievo, un'annata in salita

<b>PARMA</b>	<b>2</b>
<b>CHIEVO</b>	<b>0</b>

**PARMA:** Mirante, Paci, Dellafiore, Lucarelli, Zaccardo, Dzemalil, Morrone, Galloppa, Castellini (24' st Zenoni), Bojinov (20' st Lanzafame), Paloschi (24' pt Amoruso).

**CHIEVO:** Sorrentino, Sardo, Mandelli, Yepes, Mantovani, Luciano, Iori (6' st Bentivoglio), Marcolini (34' st De Paula Marcos), Pinzi, Pellissier, Granche (24' st Abbruscato).

**ARBITRO:** Pinzani di Empoli

**RETI:** nel pt 41' Zaccardo, nel st 27' Lanzafame. **NOTE:** angoli 11 a 3 per il Chievo. Ammoniti: Pinzi, Zaccardo, Marcolini, Yepes, Sardo, Lanzafame.

## Fiorentina, settimana d'oro L'Udinese non sa decollare

<b>UDINESE</b>	<b>0</b>
<b>FIorentina</b>	<b>1</b>

**UDINESE:** Handanovic, Basta, Coda, Zapata, Pasquale, Inler, D'Agostino (25' st Sammarco), Asamoah, Lodi (37' st Romero), Pepe (37' pt Corradi), Di Natale.

**FIorentina:** Frey, De Silvestri (10' st Castillo), Natali, Koldrup, Gobbi, Montolivo, Donadel, Marchionni, Santana (40' pt Comotto), Vargas (40' st Pasqual), Gilardino.

**ARBITRO:** Russo di Nola

**RETI:** nel st 39' Vargas.

**NOTE:** ammoniti Montolivo, Comotto, Zapata, Coda, Marchionni, Castillo e Di Natale.

Tre vittorie in una settimana e la Fiorentina, dopo aver ipotecato la qualificazione agli ottavi di Champions, ritrova un posto tra le prime quattro in campionato, agganciando quella Sampdoria che tanto veniva acclamato fino a pochi giorni fa. Se i successi contro Catania e Debrecen erano stati rotondi e ricchi di gol, a Udine ha deciso una velenosa punizione di Vargas (sfiorata dalla testa di Pasquale) nel finale, quando la partita sembrava ormai indirizzata verso lo 0-0. Ma i tre punti colti al Friuli con-

tro la formazione del capocannoniere Di Natale sono risultati ancora più preziosi per i viola perché ottenuti nella domenica in cui Prandelli doveva fare a meno di quasi mezza squadra: per un Frey recuperato in extremis, infatti, c'erano da registrare le assenze di Mutu, Gamberini, Dainelli, Zanetti e Jovetic, cui si sono aggiunti nel corso della gara Santana (problema alla coscia sinistra) e De Silvestri (caviglia). I sostituti, però, si sono dimostrati all'altezza della situazione, con citazione di merito per Koldrup e l'ex granata Natali. L'Udinese invece resta nel limbo e dopo la sosta andrà a far visita alla Juve senza lo squalificato capitano Di Natale.

**MAX DI SANTE**

approfitta del tap-in, a porta vuota. La svolta con l'espulsione di Stankevicius, fallo da dietro su Jeda. La Samp nel secondo tempo controlla, Castellazzi non sfodera miracoli. Allegri cambia la prima linea, come fa ormai la maggioranza degli allenatori a partita in corso, la diga blucerchiata regge sino a 6' dalla fine. Cross dalla destra, controtraversone a liberare Conti, che infila: era stato pericoloso anche prima dell'intervallo, all'11ª stagione qui rappresenta quel che Bruno fu per la Roma. È sempre lui a prolungare di testa per Matri, che in acrobazia mette in ghiaccio la 4ª vittoria consecutiva. Quattro sono pure i gol di Matri, il collezionista di veline capace di segnare non solo su rigore.

**VANNI ZAGNOLI**

## È finita la favola della Samp Il Cagliari non si ferma più

<b>CAGLIARI</b>	<b>2</b>
<b>SAMPDORIA</b>	<b>0</b>

**CAGLIARI:** Marchetti, Canini, Lopez, Astori, Agostini, Dessena, Conti, Biondini (92' st Sivakov), Cossu, Nenè (36' st Larrivey), Jeda (19' st Matri).

**SAMPDORIA:** Castellazzi, Stankevicius, Gastaldello, Rossi, Accardi (15' st Franceschini), Mannini (38' st Tissone), Poli (1' st Cacciatore), Palombo, Ziegler, Pazzini, Cassano.

**ARBITRO:** Gervasoni di Mantova.

**RETI:** nel st 40' Conti, 44' Matri.

**NOTE:** angoli 9-2 per il Cagliari. Recupero: 1' e 3'. Espulso Stankevicius (42' pt) per fallo su Jeda lanciato a rete. Ammoniti: Accardi, Cossu, Canini per gioco scorretto. Spettatori: 12 mila circa.

«Non siamo, giochiamo da scudetto», aveva detto Del Neri alla vigilia della partita con la Juve. Fin lì aveva ragione, poi un punto (immeritato, a Marassi con il Bari) in 3 partite. Il rischio per la Samp è di uscire presto dalla zona Champions. Fa piacere che Cassano abbia applaudito i tifosi blucerchiati, alla fine, forse però ha ragione il suo maestro Fascetti: «Meglio che in campo non si freni». Cagliari superiore, con palo di Biondini verso la mezz'ora, Dessena ha segnato tanti gol belli, da quand'è arrivato in A, appena maggiorenne, qui non